

Se dico Aria

a cura di Antonio D'Amico

2 agosto – 18 ottobre 2014

Camerano (AN) – Caleidoscopio Festival delle Arti

Se dico Aria...dico...Tutti noi che di aria viviamo siamo chiamati idealmente a completare questa frase. Un elemento impalpabile, trasparente, intangibile, forse l'unico trascendente e immanente al tempo stesso, che fa scaturire innumerevoli e personalissime risposte.

Sei quelle di altrettanti artisti internazionali – Marcello **Chiarenza**, Chris **Gilmour**, Angela **Glajcar**, Kaori **Miyayama**, Gianluca **Quaglia** e Medhat **Shafik** – chiamati da Antonio D'Amico a rispondere alla domanda attraverso installazioni realizzate *site specific* per la chiesa di San Francesco a Camerano (AN).

La location stessa – un luogo di culto in cui si respira un'aria che ha il sapore dell'eternità – sembra suggerirci una prima chiave di lettura: potesse parlare direbbe << Se dico Aria...dico...Dio>>.

Analoga suggestione percorre il catalogo della mostra (italiano/inglese) dove una ventina di professionisti – a diverso titolo 'coinvolti' con l'aria (piloti di linea, meteorologi, istruttori di vela, circensi etc.) sono stati chiamati a rispondere al quesito.

In mostra 'fluttueremo' dalle reti che circonfondono luce di Chiarenza, per la loro naturale traforatura quasi transustanziali all'aria, agli aerei e al pianoforte di cartone di Gilmour, all'installazione sospesa e multi stratificata – realizzata in carta – di Glajcar, a un inedito progetto sul tema della natura di Miyayama, fino all'ultimissimo confronto sperimentale con il paesaggio di Quaglia e le 'colonne di carta' di Shafik.

Il concept della mostra

La mostra si propone di contemplare l'aria riscoprendone la sostanza, l'ampiezza, l'invadenza, il limite, per mostrarne il fascino delle suggestioni che origina, mediante installazioni appositamente pensate dagli artisti coinvolti nel progetto. Infatti il loro lavoro si presenta come l'espressione tangibile di ciò che è nelle cose e ne trasfigura la naturale percezione sublimandola, attraverso diversi strati di indagine: materiale, simbolica, filosofica e spirituale.

Gli artisti interpellati, per loro natura, osservano la realtà e trascendono il dato materiale, percepiscono la profondità delle cose e si abbandonano a un'azione meditativa che dalla visione oggettiva dell'aria, trasmigra alla riflessione sulle possibili accezioni ad essa legate. Nel loro immaginario, l'aria è leggerezza, sospensione, possibilità di far fluttuare ciò che si contrappone con la pesantezza e l'immobilità.

L'aria cerca, s'infiltra, delimita, stravolge pesi e misure ma si arrende alla chiusura dei confini. L'aria coinvolge l'invisibile e trascende il visibile invadendo il conscio e il sub-conscio. È essenza vitale in cui viaggiano i corpi e con essi idee, ideologie e culture, in una dimensione spazio-temporale perennemente al di là della nostra percezione.

Gli artisti invitati a Camerano, con gli occhi ben aperti sul mondo, liberi di muoversi nei selciati della libertà e consapevoli della loro identità creativa, penetrano nell'aria, lasciandosi invadere da pensieri, sensazioni ed emozioni, per dare nuova forma a pesi di misure reali e contrappesi di dimensioni sognate.

Sogni e fantasie danno vita a una caleidoscopica gamma di creazioni percepite nell'aria e attraverso l'aria, avvolgendo lo spettatore in un respiro trascendente, astratto, surreale e contemporaneo.

Credits

Titolo: Se dico Aria

A cura di: Antonio D'Amico

In mostra opere di:

Marcello Chiarenza, Lugano

Chris Gilmour, Stockport, Regno Unito

Angela Glaicar, Germania

Kaori Miyayama, Giappone

Gianluca Quaglia, Milano

Medhat Shafik, Egitto

Organizzata da: 169 design

Coordinamento scientifico: Serena Cassissa

Date: 2 agosto – 18 ottobre 2014

Dove: Caleidoscopio Festival delle arti – Chiesa di San Francesco – Via San Francesco – Camerano (AN)